



LE PAGINE  
DELL' AIDIC

SETTORI ELETTRICO, TERMICO E DEI TRASPORTI

# Fonti rinnovabili in Italia: situazione e prospettive

*Quali sono le tendenze e le prospettive in cui si sviluppano le energie rinnovabili dei settori elettrico, termico e dei trasporti in Italia nel suo contesto europeo)? Vediamo quali sono gli ostacoli che incontrano, ma nello stesso tempo i fattori che ne potrebbero allargare il campo.*

DI RAFFAELE AVELLA E PAOLO D'ERMO (\*)

(\*) SEGRETARIO GENERALE DI WEC ITALIA



ENERGIA FOTOVOLTAICA - IMPIANTO FABBRICA ROCHE A MONZA

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili a livello internazionale ha vissuto negli ultimi due anni un rinnovato impulso. Nel nostro Paese, dopo una fase stagnante di nuove installazioni di impianti elettrici alimentati a fonti rinnovabili (+0,8 GW/anno nel periodo 2014-2019), il biennio 2022-2023 ha fatto registrare un'accelerazione significativa (rispettivamente circa +3 GW e +6 GW), seppure non in linea con i tassi di crescita utili al raggiungimento degli obiettivi concordati con il Green Deal e il pacchetto Fit for 55. Per il 2024 si profila un +8 GW, che si avvicina al circa +10 GW necessario ogni anno fino al 2030.

I cambiamenti climatici, la crisi dei prezzi, l'invasione russa in Ucraina e, da ultimo, le tensioni nel Bacino del Mediterraneo hanno spinto governi e grandi gruppi energetici verso un'accelerazione dei piani di transizione da fonti tradizionali a fonti innovative e rinnovabili; tuttavia sia in termini di investimenti sia di nuove installazioni annue bisogna ancora migliorare. Queste dinamiche hanno riguardato il settore della generazione elettrica, senza intaccare gli altri due ambiti della produzione di calore e dei prodotti per mobilità e trasporti, come confermano gli ultimi dati pubblicati da Enea e dal rapporto annuale GSE 2023. A queste tendenze si aggiunge un tasso di aumento della domanda di energia elettrica non lineare con gli obiettivi di maggiore penetrazione del vettore elettrico nei consumi finali.

## DAL PNRR RISORSE IMPORTANTI

Il PNRR ha messo in campo risorse importanti che dovrebbero iniziare a dispiegare i propri effetti dal 2026 in avanti e che purtroppo non saranno da sole sufficienti a raggiungere la transizione verso il "net Zero" al 2050 e nemmeno gli obiettivi 2030 che i Paesi europei hanno concordato con il Fit for 55.

Uno degli strumenti innovativi su cui anche il PNRR ha impegnato risorse significative è il supporto allo sviluppo delle comunità energetiche. In particolare, sono stati stanziati 2,2 miliardi di euro a fondo perduto per investimenti in nuovi impianti a fonti rinnovabili con un contributo massimo del 40% e nei territori dei comuni con meno di 5000 abitanti; si punta con

questo strumento ad aggiungere circa 2 GW di rinnovabili al 2027. Inoltre, nel settore dei trasporti ci sarà un contributo dallo sviluppo del biometano e dai fondi destinati ai primi progetti e stazioni di servizio per la fornitura di idrogeno rinnovabile. Più significativo sarà lo stanziamento per l'ammodernamento del trasporto ferroviario, che dovrebbe favorire modalità di viaggio sempre meno impattanti per l'ambiente.

#### BIOFUELS PER IL SETTORE TRASPORTI

La revisione del PNIEC rappresenta uno stimolo per la diffusione delle energie rinnovabili e sta ridando centralità nel settore dei trasporti anche ai biofuels anche per trasporti marittimi e avio: si tratta di un ambito in cui il nostro Paese ha eccellenze tecnologiche di primo livello. L'azione Governativa su questo tema è andata oltre i confini nazionali ed europei: l'Italia è stato l'unico Paese europeo ad aderire alla World Biofuel Alliance e ha inserito questo tema al centro dei dibattiti del G7 Clima, energia e ambiente a presidenza italiana di Torino 2024, con l'ospitalità, tra gli altri eventi, dell'International Biofuel Forum. Sulla spinta di proposte a guida italiana si è riusciti ad avere un approccio per il settore trasporti più orientato alla neutralità tecnologica e che guarda alla necessaria gradualità, nonché alla differente tempistica di sviluppo connaturata a differenti tecnologie. Queste dinamiche fanno sperare anche in un'accelerazione del tasso di penetrazione di driver rinnovabili negli utilizzi dei trasporti, settore che resta quello più sfidante da decarbonizzare. Nel settore delle rinnovabili termiche, seppure le potenzialità di filiera ci sono in alcuni Paesi europei e in alcune regioni italiane, sembra che per i prossimi anni la leva più probabile per l'incremento delle rinnovabili sia la riduzione dei consumi ter-



NEI BIOFUELS L'ITALIA HA ECCELLENZE TECNOLOGICHE DI ALTO LIVELLO

mici totali, soprattutto attraverso la leva dell'elettrificazione del carico termico degli edifici.

Tuttavia, si tratta di una misura complessa, perché il tasso di rinnovo e sostituzione degli edifici non appare scontato (a meno di incentivi come quelli degli ultimi anni con il 110%). In questi mesi si sta discutendo il "Conto Energia 3.0", che potrebbe aggiungere qualche elemento di novità.

#### UNO SCENARIO IN CHIAROSCURO

Lo scenario di evoluzione delle fonti rinnovabili si presenta in chiaroscuro, con passi avanti e un'accelerazione negli ultimi due anni, ma con nodi da sciogliere che permangono come:

- le necessità di investimenti in tecnologie non ancora mature i cui ritorni in termini economici sono incerti; per queste tecnologie esiste un rischio anche normativo e regolatorio connesso al disegno ancora in atto o in alcuni casi all'assenza di un quadro già definito dai governi e Paesi (es. idrogeno);
- la disponibilità di metalli e materie prime critiche da destinare ai trasporti e allo stoccaggio energetico: oltre ai problemi sulle quantità richieste, emerge quello del controllo delle fonti, oggi limitato a poche nazioni;
- l'accettabilità sociale di un dispiegamento di fonti rinnovabili vicine ai centri di consumo, in modo da evitare un'espansione eccessiva anche delle reti di trasmissione che a loro volta hanno temi di accettabilità sociale sui territori (in questo le comunità energetiche dovrebbero aiutare);
- la lentezza e la complessità delle fasi autorizzative: secondo Althesys, i ritardi vanno dai quattro ad oltre cinque anni e solo a un impianto su dieci viene rilasciato il titolo richiesto.

Per contrastare la sfiducia a causa del rallentamento del passaggio alle energie verdi, l'Italia al G7 di Torino solleverà l'argomento, cercando una sponda sui biocarburanti e sul nucleare di nuova generazione, incluso dalla tassonomia europea tra le attività sostenibili.

Sul fronte delle rinnovabili elettriche, riduzioni nei costi delle tecnologie, un'aumentata sensibilità dei cittadini e imprese a rendere più stabile e prevedibile il costo dell'energia e il lavoro dei Governi europei per la rimozione degli ostacoli nelle procedure autorizzative (es. identificazione delle cosiddette aree idonee), sono tutti elementi che dovrebbero sostenere l'accelerazione già partita negli ultimi due anni nelle nuove installazioni.

[www.wec-italia.org](http://www.wec-italia.org)